



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEK™
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a Metalweek: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

10/05/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

La Borsa LME ritrova prezzi già visti, ma la situazione di oggi non è la stessa di dieci anni fa

Acciai

In Europa i consumi di acciaio tornano ai livelli del 2019 con un contesto di mercato totalmente differente

Preziosi

Le aspettative rialziste interessano tutti i metalli del listino, il Palladio punta a stabilirsi oltre i 3mila Dollari per oncia

Medicale

La situazione non cambia, Molibdeno in ripresa e Cobalto ancora in calo. Il Titanio si mantiene stabile

Rottami

I non ferrosi si adeguano agli incrementi del listino LME. Le quotazioni dei rottami di acciaio si impennano

Cambi

L'Euro in crescita rispetto al Dollaro USD riduce l'impatto degli aumenti delle materie prime

Indicatori

L'indice LME ad una manciata di punti dal record del Febbraio 2011

WEBINAR

Skillab digital learning



STRATEGIE DI ACQUISTO METALLI E ACCIAI



In collaborazione con

SPORTELLI METALLI



18 – 25 maggio 2021

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	4.14%
Alluminio	+	3.85%
Zinco	+	1.66%
Nichel	+	1.19%
Piombo	+	3.35%
Stagno	+	2.05%
Cobalto Euro-kg-	-	2.99%
Molibdeno Euro-kg-	-	0.38%
Alluminio Secondario	+	3.36%
Ottone	+	3.15%
Bronzo	+	3.82%
Zama	+	1.81%



variazioni dei prezzi in percentuale

La distanza da colmare tra l'indice LME di venerdì scorso e quello del rilevamento record del primo Febbraio 2011 è irrisoria, solo 32 punti, 4400 contro 4432. L'arco temporale è veramente importante, la Borsa LME ha impiegato ben dieci anni per riportarsi ai livelli massimi ed è inevitabile riflettere su quanti avvenimenti e accadimenti abbiano avuto luogo nel corso di questi due lustri. I dati statistici vanno analizzati, pesati e soprattutto aggiornati, per poterli giudicare nel migliore dei modi e a prima vista i due punti di picco del LME hanno ben poche cose che li accomunano. Non è questa la sede per elencare i punti che differenziano i due eventi, ma una cosa da sottolineare è certa, dieci anni fa la crescita fu generata da forti spinte speculative, erano i primi anni dei "tassi a zero" da parte della FED e della BCE, oltre al "Quantitative Easing" della Banca Centrale statunitense, che proprio nel 2011 toccò il suo apice. La rincorsa di oggi ha origini più di carattere tecnologico, il nuovo business della "svolta green" richiede un'ingentissima quantità di metalli, che per la stragrande maggioranza dei casi saranno da estrarre dal sottosuolo del pianeta, pertanto occorrerà vedere quanto l'utopia del verde tenderà al consueto pragmatismo del colore grigiastro. Un ultimo dato, ma molto significativo per chiudere il capitolo LME, riguarda l'ampiezza di tempo che l'indice LME ha dovuto impiegare per passare dal minimo al massimo, due anni esatti nel 2011 (dal 2009 al 2011), dodici mesi nel 2021 (da Aprile 2020 a Maggio 2021). La quotidianità degli eventi impone in ogni caso di analizzare gli attuali prezzi degli "industriali" e alcune sorprese non mancheranno. Il metallo che sta sollevando la maggior quantità di interrogativi è il Nichel, il passaggio a quota 18mila USD 3mesi non è stato molto fluido, pertanto un ricollocamento sotto questa soglia è un'ipotesi molto probabile. L'Alluminio ancora in crescita per le prossime sedute, sta entrando nell'orbita di qualche speculatore attento, quindi la sua recente progressione potrebbe trasformarsi in una leva per ottenere profitti in ottica "corta". La stessa cosa è possibile che avvenga anche per lo Stagno, il cui prezzo è ora caratterizzato da una fase di volatilità ribassista, dopo che molte posizioni "lunghe" sono state chiuse al superamento della linea dei 30mila USD 3mesi. Il Rame e lo Zinco, non incontreranno ostacoli nel superare i livelli fissati nella precedente ottava, il denaro si sta concentrando in quantità importante su tutti e due i metalli, segno che i tempi dei "fine corsa" non sono imminenti, ma occorrerà muoversi con elevatissima cautela. I riscontri

positivi non mancheranno anche per il Piombo, che beneficerà di un'ulteriore fase espansiva del suo prezzo USD.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	11.56%
DRI Pronto Forno	+	11.50%
Ferro-Cromo	-	0.61%
Ferro-Manganese	-	0.61%
Acciai al Carbonio	+	7.26%
Acciai Austenitici	+	1.00%
Acciai Ferritici	+	1.57%
Acciai Martensitici	+	1.92%
Acciai Duplex	+	0.62%
Ghisa	+	9.45%



variazioni dei prezzi in percentuale

L'associazione europea dei produttori di acciaio Eurofer ha diffuso un comunicato dove evidenzia che i consumi di semilavorati nel mercato del vecchio continente si riporteranno, entro l'anno, ai livelli del 2019, mentre nel prossimo la stima di crescita sarà di oltre il 4%. I dati sono sicuramente positivi e questo non può che fare piacere a tutto il comparto, dopo che i primi mesi del 2020 e almeno fino a tutto giugno, erano stati molto problematici. Lo scenario, è sotto gli occhi di tutti, è completamente differente rispetto a quello di dodici mesi fa, a cominciare dai prezzi raddoppiati e dalla quasi assoluta mancanza sul mercato dei semilavorati provenienti dalla Cina. Le basi di prezzo dei coils sul mercato italiano sono ormai tutte a quattro cifre, dopo che il laminato a caldo, nella gamma delle quotazioni riservate alla clientela primaria, ha toccato i mille Euro/tonnellata, nonostante le quotazioni mantengano lo status di "prezzi indicativi" in quanto è solo al momento della consegna fisica che il cliente sarà a conoscenza della sua determinazione, questo vale per tutti i "piani". Il coil HRC, come appena detto, ha subito un aumento in linea con quelli delle settimane precedenti, nel caso specifico del 3%. Una situazione del tutto differente per il CRC e per l'HDG che sono andati a fissare dei trend di aumento estremamente importanti, dopo la battuta a vuoto della scorsa settimana, gli incrementi sono stati dell'11% per il "freddo" e del 10% per lo "zincato a caldo". Per quanto riguarda i "lunghi", continua la fase di rinforzo di tutti i principali riferimenti, a cominciare dalla billetta, che sulla piazza italiana ha subito un ritocco del 2%. La stessa percentuale di aumento l'ha fatto registrare il prezzo dei profili in barra per carpenteria, che per la prima volta ha superato la base dei 700 Euro/ton, collocandosi a 720. Il rebar Italia continua a crescere, aggiungendo al precedente rilevamento altri 15 / 20 Euro per tonnellata, ben più alto l'aggiustamento del pari prodotto turco che ha fatto segnare un incremento che oscilla tra i 35 e i 45 Euro, resa FOB. In attesa dell'ufficializzazione del prezzo mensile della vergella sul

mercato italiano, che arriverà nei prossimi giorni, il dato più significativo giunge dalla Turchia, con una quotazione in aumento tra i 45 ed i 50 Euro per tonnellata.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	+	3.04%
Argento Euro-kg-	+	3.73%
Platino	+	2.35%
Palladio	-	3.23%
Oro 18k	+	3.32%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	3.19%
Au 27 Ag 3 Ni	+	3.17%
Au 25 Ag 6 Pt	+	3.17%
Au 25 Ag	+	3.21%
Au 50 Ag	+	3.39%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	3.18%
Au 10 Cu	+	3.15%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	3.16%



variazioni dei prezzi in percentuale

I metalli preziosi ritornano ad essere interessanti per molti motivi. Le fasi di debolezza che hanno riguardato i due asset principali, vale adire Oro e Argento, paiono ormai alle spalle. Nel corso dell'ultima settimana proprio l'Oro ha dato un importante segnale di discontinuità, varcando in modo deciso la soglia dei 1800 USD/ozt, cosa che non accadeva dalla quarta settimana di febbraio. La progressione rialzista del prezzo dell'Oro non è stata dirompente, ma sicuramente assumerà delle dimensioni interessanti nel breve periodo, in soli otto giorni il metallo è cresciuto del 3,8% nel riferimento in Dollari. Una buona ottava è stata anche quella dell'Argento, da rilevare il superamento dei 27 USD/ozt che, come per l'Oro, non si verificava da fine febbraio. Il dato settimanale riferito all'incremento della quotazione USD dell'Argento è stato del 4,3%, un valore sicuramente importante, oltretutto maturato in una situazione dove il prezzo del metallo risultava già in una fase di massimo relativo. Il trend dell'Argento rimarrà rialzista nel corso di tutta la settimana. Il Platino è stato, tra i metalli del comparto, quello che durante l'ultima ottava ha messo in mostra la maggiore variabilità, complice anche il fatto dell'evidenza di una fase di volatilità che ha portato il prezzo in Dollari a cedere quasi il 3% nella seduta del 5 Maggio. La flessione momentanea ha rappresentato per il Platino il trampolino di lancio per riposizionarsi oltre la soglia dei 1250 Dollari, un livello che comunque presuppone ulteriori margini di crescita. Il Palladio ha terminato la sua ottava di pausa, permettendo a chi aveva "scommesso" su un suo momentaneo storno, di incassare circa il 2,5% sulle posizioni "corte". La fase del calo è finita ed ora il Palladio è nuovamente pronto a ripartire, con l'obiettivo di portare il prezzo oltre la soglia dei 3mila Dollari/oncia per un periodo sufficientemente lungo.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	-	0.53%
ELI F136	-	0.33%
ELI F1295	-	0.33%
Acciaio Inox Medicale	+	9.70%
TZM	+	11.39%
Nilvar	+	7.39%
CoCrMo	-	1.66%
CoCrWNi	-	0.91%
CoNiCrMo	-	0.47%
CoNiCrMoWFe	-	0.48%



variazioni dei prezzi in percentuale

La situazione vista dall'esterno non sembra dare particolari spunti di interesse sulla variabilità dei contesti, con il Molibdeno in leggera e costante ripresa, il Cobalto in continua contrazione e il Nichel intento a risalire la china, ma lo scenario non è del tutto lineare. I maggiori elementi di discontinuità si stanno concentrando proprio sul Cobalto, il metallo è dall'inizio del mese di aprile che sta continuando ad accumulare diminuzioni su diminuzioni, come ultima quella della scorsa ottava, il 2,3% nel riferimento in Dollari. I prodotti industriali del Cobalto hanno comunque mantenuto le quotazioni della settimana precedente e questo non è sicuramente un elemento da sottovalutare in ottica generale. Il Molibdeno ha retto in modo più che soddisfacente l'ulteriore spinta al rialzo della sua quotazione di riferimento in USD, rispetto alla settimana scorsa la crescita è stata di dimensioni estremamente ridotte, lo 0,25%, ma gli operatori non vedono questo metallo in contrazione di prezzo. Un metallo che lega molto i suoi destini al Molibdeno è il Titanio, ormai fermo da quattro settimane al prezzo minimo degli ultimi tre mesi, ma anche in questo caso l'arresto della fase di diminuzione lascia supporre che a breve ci sarà un'inversione di tendenza. Il Nichel ha chiuso l'ottava LME ancora in crescita, ma alcuni dubbi sulla persistenza dell'azione rialzista stanno iniziando ad affiorare. Il denaro sul metallo ha raggiunto livelli eccessivi e questo è accaduto in prossimità del suo prezzo massimo su base settimanale, parlare di crollo del valore del Nichel, sicuramente no, ma di un ridimensionamento della quotazione LME USD 3mesi, questo sì. Dal punto di vista delle ferroleghie da segnalare la progressione del valore settimanale del Tungsteno, l'1,5% nel valore in Dollari, mentre continua a mantenersi stabile il riferimento della base Cromo, che comunque resta ai massimi degli ultimi mesi.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 300	+ 350
Rame 2- cat	+ 250	+ 300
Rame 3- cat	+ 200	+ 250
Rame tornitura	+ 150	+ 200
Alluminio rottame	+ 60	+ 70
Alluminio tornitura	+ 50	+ 60
Al Sec rottame	+ 60	+ 70
Al Sec tornitura	+ 50	+ 60
Ottone rottame	+ 150	+ 200
Ottone tornitura	+ 150	+ 180
Bronzo rottame	+ 250	+ 300
Bronzo tornitura	+ 200	+ 300
Piombo rottame	+ 30	+ 50
Zama rottame	+ 30	+ 40
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	+ 20	+ 30



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Il punto settimanale non presenta variazioni sostanziali, con i commercianti che denunciano una costante carenza di lotti disponibili sul mercato. La situazione sul versante dei prezzi, come ovvio che sia, è in fortissimo fermento, dove il listino LME impone adeguamenti veramente importanti. Il dubbio per fonderie e raffinerie, tra acquistare rottami o utilizzare il “vergine”, permane e più i prezzi degli “industriali” LME salgono, più cresce la consapevolezza che sarebbe stato opportuno aver accettato nelle scorse settimane le offerte dei commercianti. Il prezzo dei rottami degli inox austenitici potrebbe, a breve, subire un ridimensionamento, vista la situazione del Nichel LME non più supportata da prospettive certe in termini di ulteriore crescita nelle prossime settimane.

L'evidenza dei nuovi aumenti dei prezzi dei semilavorati “piani” e “lunghi” di acciaio non ha permesso ai produttori di procrastinare la fase di stallo delle quotazioni dei rottami. L'indice settimanale MetalWeek, che rileva il prezzo medio di acquisto delle acciaierie, è passato da 345,27 a 370,57, un balzo di ben 25 Euro per tonnellata, solo secondo al salto avvenuto tra fine dicembre e inizio gennaio. Le classifiche che hanno maggiormente beneficiato di questo importante adeguamento sono state quelle che negli ultimi tempi hanno sofferto di più, ovvero il lamierino E8, con una media di più 20 Euro/ton e fino a 30 per il “basso rame” e le torniture, in crescita di circa 10 Euro/ton. La carenza di rottami coinvolge anche le classifiche legate alle demolizioni, in modo particolare quella E3, dove anche i lotti piccoli (al di sotto delle 25 tonnellate) fanno registrare un aumento nell'ordine delle 10 Euro/ton. La demolizione pesante E1 non viene disdegnata da mandatori e acciaierie, ma gli aumenti, che variano tra i 5 e i 10 Euro/ton, riguardano i soli lotti fatti da composizioni di rottami selezionati. Un'ultima considerazione sul prezzo settimanale

dell'HMS 1/2 sulla piazza turca, che nella resa CFR ha fatto registrare un aumento di circa 30 Euro/tonnellata.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	+ 10	+ 30
Demolizione Industriale	+ 10	+ 30
Tornitura automatica	+ 5	+ 10
Ghisa	+ 10	+ 20
Tornitura ghisa fresca	+ 5	+ 15
Austenitici rottame	+ 10	+ 20
Austenitici tornitura	+ 5	+ 15
Martensitici rottame	+ 5	+ 10
Martensitici tornitura	0	+ 5
Ferritici rottame	+ 5	+ 10
Ferritici tornitura	0	+ 5



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
07/05/21	BCE	1.2143	1.2050	0.77%
07/05/21	Forex*	1.2059	1.2010	0.41%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4399.90	5.311%	28.859%	81.964%
SP & GSCI	1762.52	5.325%	25.940%	72.434%
Dow Jones ind.metals	161.61	5.105%	25.347%	74.074%
STOXX Europe 600 B. Res.	630.00	7.235%	26.128%	80.980%
Baltic Dry Index	3212.00	6.817%	135.139%	524.903%



Natura degli indici

LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra.

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA).

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali.

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee.

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi. Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide).

NON RESTARE FERMO,
PASSA A



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

Analisi **previsionali**
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le novità

